

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

Giovedì 8 Agosto 2002

A sollecitare l'intervento della magistratura, residenti e ambientalisti di Pettorano

Abuso edilizio, denunciato il Cavpas

Il consorzio viola le sorgenti del Gizio

Claudio Lattanzio

PETTORANO SUL GIZIO. Il Consorzio acquedottistico Valle Peligna e Alto Sangro realizza un manufatto in cemento accanto alle sorgenti del fiume Gizio e i carabinieri denunciano i responsabili per «abuso edilizio». A protestare contro la realizzazione del prefabbricato erano stati gli ambientalisti e alcuni residenti i quali, dopo essersi accorti che il progetto non era stato autorizzato dal Comune, avevano chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria. Ora, i responsabili del Cavpas, rischiano di finire sotto processo per violazione delle norme urbanistiche. Violazione resa ancor più pesante dal fatto che è stata perpetrata all'interno di un'area sotto tutela ambientale. Le sorgenti del fiume Gizio, infatti, sono parte integrante della riserva naturale del Monte

Genzana.

«Abbiamo richiesto l'autorizzazione per due volte», spiega il direttore del consorzio, Giovanni D'Amico, «ma il tecnico comunale ha preferito far slittare il tutto al ritorno del sindaco che, in quel momento era assente. Per noi esisteva assoluta necessità di potenziare l'impianto elettrico per il pompaggio dell'acqua e abbiamo deciso di andare avanti anche senza la concessione comunale».

Secondo il direttore del Cavpas, le pompe rischiavano di bloccarsi se l'impianto elettrico non fosse stato adeguato ai nuovi prelievi idrici necessari a soddisfare il fabbisogno del comprensorio. «Con il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria», conclude D'Amico, «anche l'inchiesta giudiziaria finirà in una bolla di sapone».